

VareseNews

«Nessun piano per la sicurezza, Varese è allo sbando»

Pubblicato: Giovedì 9 Agosto 2007

Criminalità in Piazza Repubblica? Sì, ma è solo la punta dell'iceberg. Pensiamo anche alle aree circostanti degne di disattenzione da parte di Comune e Prefettura: il "quadrilatero" definito geograficamente tra le Stazioni Stato e Nord, Viale Milano, Piazza XX Settembre.

Viale Milano: l'Associazione Artigiani della Provincia di Varese, **pensando alla ristrutturazione della sua sede provinciale**, avvenuta nel 2006, pensò anche a come valorizzare l'aspetto urbanistico di Varese, a come trasformare la zona circostante in "porta d'ingresso" dall'autostrada al centro città, a come poter tutelare il paesaggio circostante e preservare la presenza del verde come elemento di accoglienza per tutti. Con l'Associazione Industriali ci si trovò a ragionare, addirittura, sulla possibilità di collegare le due stazioni – Nord e Stato – con un progetto che portava direttamente alla **"ristrutturazione" di Biumo Superiore e alla rivalutazione delle Ville Ponti come grande Centro congressuale e Albergo votato al turismo non solo d'affari**. Progetto ripreso nuovamente dal Comune, con la speranza che a breve la Città Giardino possa essere quella "land of tourism" dove turisti e cittadini possano apprezzare la sua antica bellezza senza timori per la loro incolumità personale.

Viale Milano è la testimonianza più vergognosa di una "paralisi" di intervento pubblico che nel tempo non si è saputa risolvere. Di fronte all'ex Liceo Artistico "Frattini" la tossicodipendenza viene mostrata ai cittadini con sfrontatezza esibizionistica, i bambini imparano la bruttura dell'ubriachezza e della violenza osservando i senzatetto e gli immigrati, probabilmente clandestini, ormai "padroni" del territorio. I **sottopassaggi che conducono alle Stazioni sono impraticabili** per chiunque abbia a cuore la propria incolumità: non esiste un piano di tutela e di igiene pubblica.

Ci sono fronti sui quali riteniamo si debba agire da subito:

- analisi dei rischi portati dalla criminalità;
- formazione delle persone addette alla sicurezza (vigili di quartiere, presenza delle forze dell'ordine negli orari e nei luoghi più "a rischio");
- dotazione di strumenti di controllo appropriati (dispositivi di controllo, telerilevamento e telesoccorso);
- promuovere e diffondere una nuova cultura della sicurezza attenta ai temi della qualità della vita e della vivibilità dei territori;
- innalzare la percezione di sicurezza da parte dei cittadini e della comunità;
- qualificare l'azione della Polizia locale

In sintesi:

«Il tema della sicurezza – **afferma il direttore generale dell'Associazione Artigiani, Marino Bergamaschi** – è un nodo centrale nel governo delle città a cui le istituzioni sono chiamate a rispondere con politiche nuove. Occorre un approccio integrato alle

politiche di sicurezza urbana come punto di raccordo tra un intervento repressivo e un intervento preventivo, legando i temi dell'ordine pubblico con le problematiche sociali. Contrasto al degrado, alla marginalità, al disagio sono uno strumento importante sul terreno della prevenzione delle cause che più spesso portano a comportamenti devianti ed a fenomeni di criminalità diffusa nelle città. **La stessa progettazione dello spazio urbano deve essere orientato alla costruzione di "città sicure"**. La domanda di sicurezza dei cittadini ha bisogno di risposte integrate: qualità della vita, pianificazione sociale, riordino urbanistico, accesso ai servizi. Su questo terreno devono cooperare, ognuno per la sua parte ed in forte sinergia, Governo nazionale, Regioni, Province, Comuni ma anche forze sociali, associazionismo, terzo settore e organizzazioni sociali. In una città orientata alla trasformazione e sempre più impegnata nei settori del turismo, dei servizi e a realizzare il concetto di "abitabilità", il tema della sicurezza deve assumere rilevanza centrale quale presupposto per un sereno sviluppo del territorio».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it